

Katrin Grote-Baker

The background is a textured, painterly green with various shades from light to dark. A thin, slightly wavy black horizontal line runs across the middle of the page. Below this line, towards the right side, there is a small, hand-drawn black circle.

Susanna Ragionieri

Katrin Grote-Baker

Opere

Works

Werke



Immaginaria Arti Visive Gallery
Firenze / Berlin



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
60x60 cm, 2011

Opere

Works

Werke



Sempre diritto / Straight ahead / Immer geradeaus
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit, auf Leinwand
62x122 cm, 2008

L'idea di una forma che sbocci nello spazio seguendo un principio di necessità interiore analogo a quello di un organismo naturale – poniamo di un fiore – è qualcosa che dal tempo di Klee e di Kandinskij ha significato per tanti artisti l'aprirsi di sconfinati universi di sperimentazione. Da lì è nata anche la consapevolezza di una stessa origine per disegno e scrittura da individuarsi nel segno; consapevolezza che si è arricchita in seguito, a partire dagli anni del secondo dopoguerra, delle implicazioni vitali contenute nella Gestalt, ovvero del coinvolgimento diretto del corpo nella realizzazione dell'opera, dunque dell'annullamento di quel distacco che poteva formarsi fra artista e prodotto finito a favore di una dimensione di *work in progress*, aperta ad infinite modificazioni e svolgimenti.

Credo che ciascuno di questi elementi sia a suo modo presente nel lavoro di Katrin Grote-Baker, e le direzioni apparentemente diverse lungo le quali esso si muove – la materia e il colore, il segno, la scrittura – non siano altro che la dimostrazione dell'obbedienza da parte dell'artista a un principio di *kinesis*, inteso come mito dell'origine, vera e propria sorgente.

La stessa energia che modella il colore – talvolta direttamente applicato sulla superficie con la punta delle dita – guida anche il percorso della penna di grafite che si svolge improvviso, tracciando in margine al profumo dei toni, brevi sussulti di segni come annotazioni segrete. È dunque una questione di ritmo, di passo, di respiro; in certi momenti, di danza, in altri, forse, di riposo; comunque di tensione costante ad intonarsi con flussi e forze che superano l'individuo per collegarlo ed inserirlo nel moto dell'universo.

Si osservano ancora le opere di Katrin Grote-Baker, e ci si accorge che questo desiderio di intonazione passa attraverso la lezione di Cy Twombly, e la fa propria con spontanea semplicità; se ne appropria, come spesso fanno gli artisti, per amore e con amore, perché Twombly ha capito come pochi il senso del divenire delle forme e la connessa bellezza della fragilità e della provvisorietà. Suggestioni che sono alla base della serie dei *Liebesbriefe* di Katrin: dove il discorso si svolge per brani, scandito solo dal libero, quasi aleatorio aggregarsi di segni e colori.

Un altro aspetto del lavoro dell'artista riguarda le tele quasi monocrome, di materia più spessa e chiara, dove l'intervento grafico, deliberatamente minimale, suscita, con il riferimento alla linea dell'orizzonte su cui si alza qualche volume come di città lontana, l'allusione a spazi e tempi dilatati, chiamati a condensarsi davanti ai nostri occhi attraverso poche evocative indicazioni. L'idea della linea come percorso, cammino, e dunque vita, che viene da Klee, si unisce qui all'immaginazione di mondi ignoti e al tema del viaggio, ben presente nella vita di Katrin, sospesa fra la Germania in cui è



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
80x100 cm, 2010

nata, Gli Stati Uniti, dove ha vissuto con il marito americano, e l'Italia – soprattutto l'Umbria e la Toscana – da molto tempo per lei terra d'elezione, luogo non solo fisico, ma mentale e culturale.

Non a caso in Italia è nato il primo seme dei lavori su carta sul tema della scrittura, con la serie dedicata all'avvio della *Divina Commedia*. All'inizio era stato l'interesse per la calligrafia antica, da incunabolo, a colpirla, prima di ogni possibile riferimento al testo; poi, però era subentrato qualcosa di nuovo. «Mi ero accorta – mi racconta l'artista – che quasi ogni italiano che incontravo sapeva recitare a memoria quei versi ed avevo incominciato a riflettere». È sul senso di questo intreccio fra tradizione e vita di tutti i giorni, intendendo quasi etimologicamente la parola tradizione, che dal latino *tradere* indica già l'idea di movimento, che l'artista ha costruito dunque le sue serie di penne acquerellate su carta. Dove l'incontro fra modalità calligrafiche, significato e messaggi del testo, infine gestualità di radice informale con le sue intermittenze emozionali, ci consegna un delicato, sensibile *work in progress*. Nel quale, accanto a Dante, hanno poi trovato posto, direi significativamente, Orazio e Goethe.

Mi viene da pensare che il frutto ulteriore di un simile percorso non poteva essere che il collage; naturalmente non quello algido delle origini, ma il collage intriso di vita che da Schwitters in poi, passando per i Nouveaux Réalistes e Vostell, ha costituito anche il retroterra di Twombly. Con i suoi livelli sovrapposti, gli andamenti obliqui, rovesciati, verticali come pioggia, che volta a volta assumono le parole, il collage diventa quasi una metafora della vita: dove la poesia – attraverso i frammenti delle frasi dei poeti – è gettata nella mischia a cercare le forme sempre mutevoli di una continua morte e rinascita.

Susanna Ragionieri, marzo 2012



Avanti / Ahead / Vorwärts
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
60x80 cm, 2008



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
60x80 cm, 2010



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
60x80 cm, 2012



Irgendwo / Da qualche parte / Somewhere
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
76x76 cm, 2008



Schöne Aussichten 5 / Belle prospettive 5 / Pleasant Prospects 5
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
16 x 90 cm, 2009

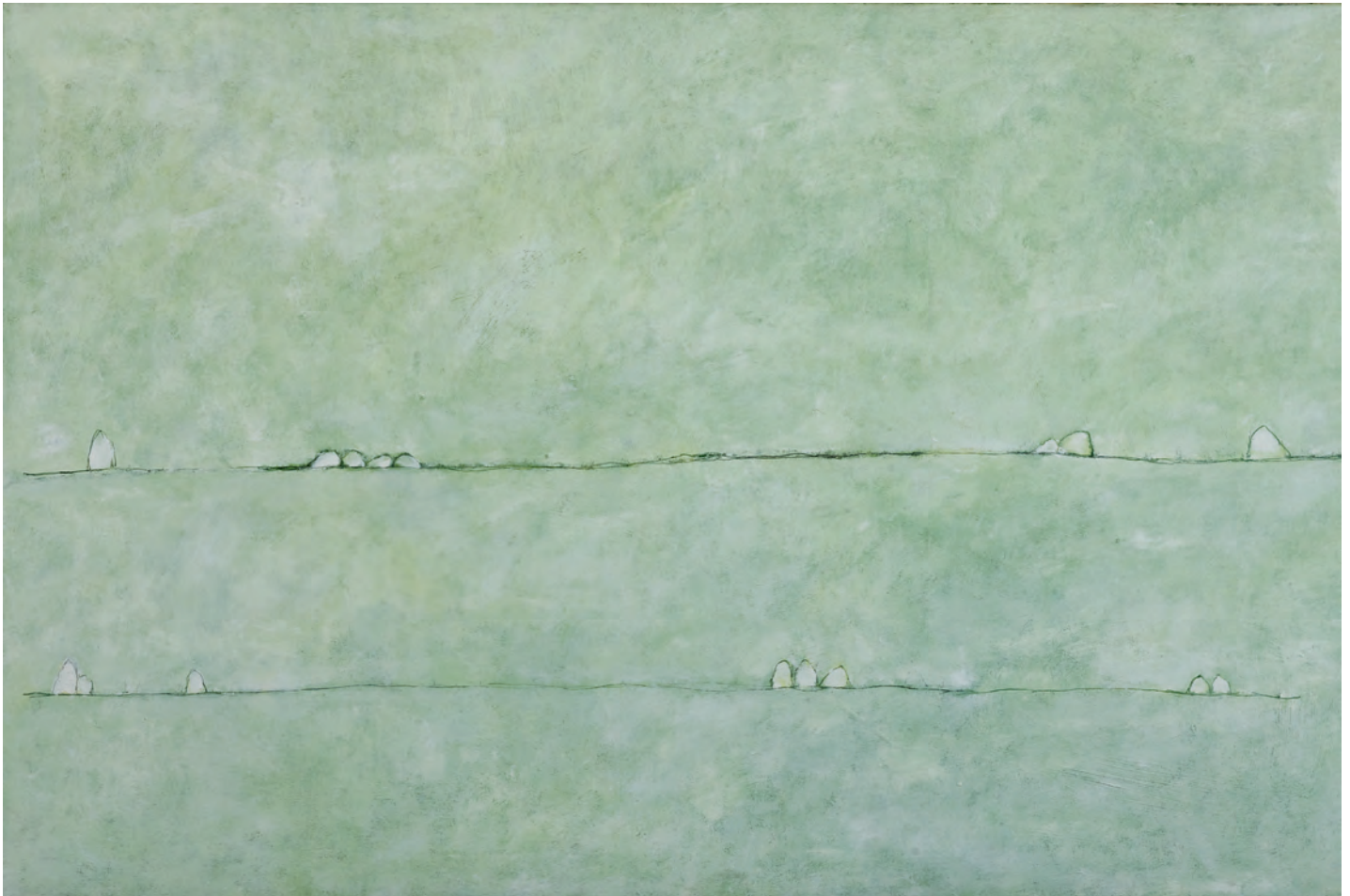


Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
20 x 60 cm (Trittico / Triptych / Triptychon), 2010



Hoffnung / Speranza / Hope
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
80 x 100 cm, 2008



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
80x120 cm, 2012



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
80 x 100 cm, 2011



Monday / Lunedì / Montag

Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
50 x 50 cm, 2008

Il giorno dopo / The Day After / Der Tag danach

Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
50 x 50 cm, 2008



Miles to go / Tanta strada da fare / Weit zu wandern
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
140 x 150 cm, 2008



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Olio, grafite su tela / Oil and graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
30 x 30 cm, 2008



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Olio, grafite su tela / Oil and graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
30 x 30 cm, 2008

Traduzione / Translation / Übersetzung Patrick Baker

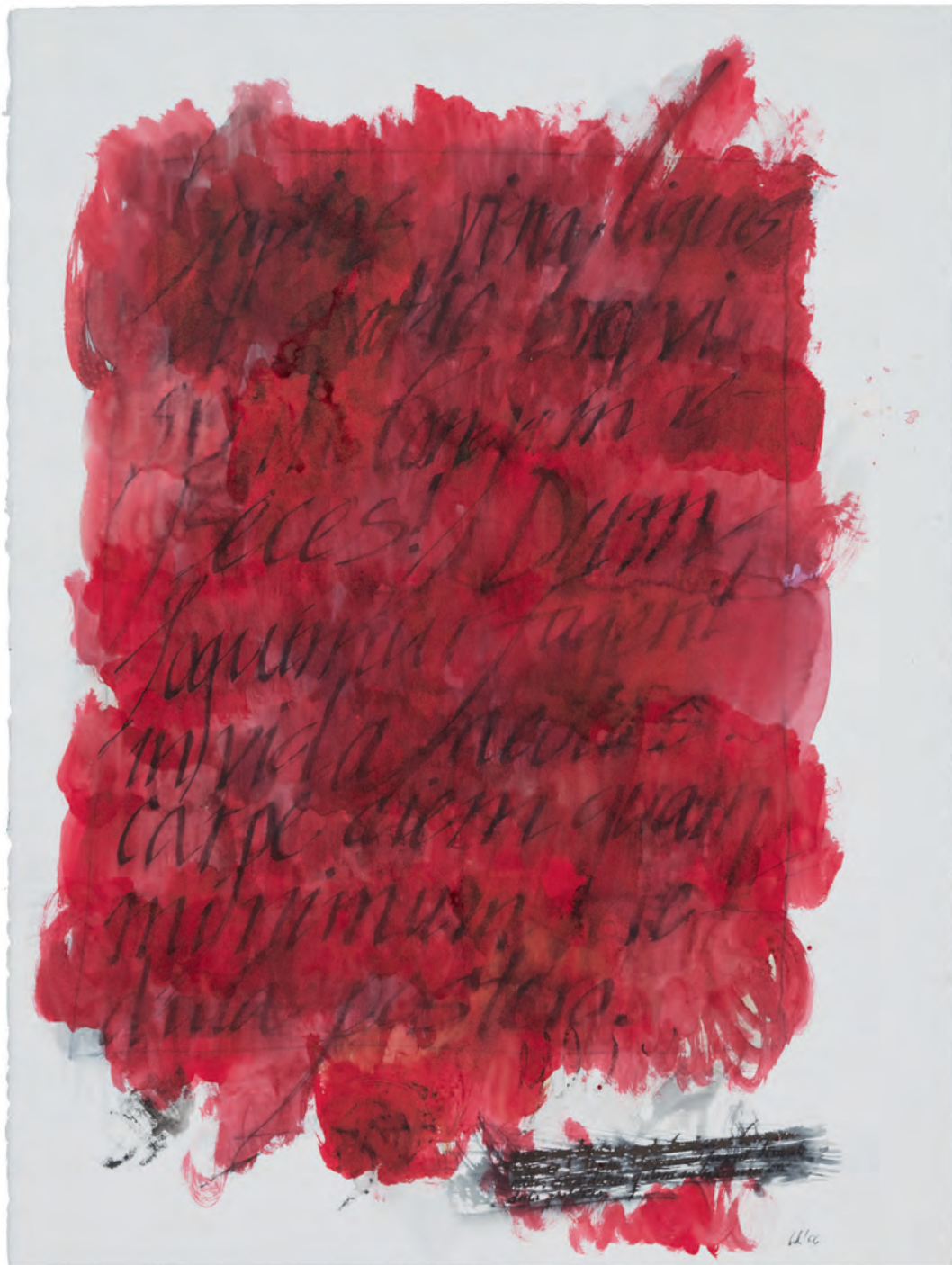
The idea that forms can unfold in space according to a principle of inner necessity analogous to that of a natural organism – let us say a flower – is one that, since the time of Klee and Kandinsky, has opened up boundless realms of experimentation to so many artists. It has also led to the awareness that drawing and writing spring from the same origin: the sign. In the years following the Second World War this awareness was enriched by the vital implications of Gestalt theory, which posited the direct involvement of the body in the creation of art. Hence the distance that could separate artist and finished product was dissolved, and a place was made for the work in progress, open to infinite modifications and developments.

In my view, each of these elements is present in its own way in Katrin Grote-Baker's work, and the apparently different directions her art takes – material and color, signs, writing – are nothing other than the mark of her obedience to a principle of *kinesis*, a principle on which she draws like a founding myth, like a veritable wellspring.

The same energy that gives form to the paint – sometimes applied directly to the surface with the fingertips – also guides the sudden turns of the pencil, tracing short, jolting signs like secret notes in the tonal margin. Hence the work is driven by a certain rhythm, pace, and breath. At times it dances, at others, perhaps, it rests. In any case there is a constant tension resounding with currents and forces that transcend the individual, connecting and integrating him with the motion of the universe.

Re-examining Katrin Grote-Baker's works, one realizes that this desire for cosmic resonance is indebted to Cy Twombly, whose example she has embraced with spontaneous simplicity. She has appropriated it, as artists so often do, out of love and with love. For Twombly understood like few others the way forms come into being and the kindred beauty of fragility and transience. This insight underlies Katrin's series of *Liebesbriefe*, in which the discourse develops by paragraphs, expressed only by the free, nearly random combination of signs and colors.

Another aspect of the artist's work can be seen in the nearly monochrome canvasses, with their thick and luminous application of color. The deliberately minimal graphic element – a reference to a horizon line on which a shadowy shape rises like a far-off city – calls to mind expansive spaces and times, made to contract before our eyes by a few evocative hints. Klee's notion of the line as a journey, a trail, and thus as life is united here with the vision of unknown worlds and the motif of travel – an essential part of Katrin's past, which has been divided between her country of birth, Germany, the United States, where she has lived with her American



Senza titolo (Orazio) / Untitled (Horace) / Ohne Titel (Horaz)
Inchiostro su carta / Ink on paper / Tinte auf Papier
75 x 55 cm, 2006

husband, and Italy (especially Umbria and Tuscany), long since her preferred home, a place that for her is not only geographical but also mental and cultural.

It is no accident that Italy provided the inspiration for her works on paper dedicated to the theme of writing, beginning with a series featuring the opening lines of Dante's *Divine Comedy*. Initially Katrin was fascinated by classic calligraphy and its medieval origins, and not by the text itself. But then, as she recalls, "I realized that almost every Italian I met could recite those verses by heart, and this caused me to reflect." This interweaving of tradition with everyday life – where the word 'tradition,' deriving as it does from the Latin *tradere* ('to hand down'), carries within itself the idea of movement – thus provides the basis for her series of watercolors with ink on paper. Here the combination of different types of writing, textual meanings and messages, and nonrepresentational, intermittent emotional gestures results in a delicate, sensitive work in progress. Significantly, Horace and Goethe have since taken their place next to Dante.

It seems to me that such a path of development could only lead to collage – nothing frigid like the products of early collage, of course, but rather the vibrant kind that began with Schwitters and, by way of the Nouveaux Réalistes and Vostell, would also serve as the background for Twombly. With its superimposed levels, its oblique, topsy-turvy, and rain-like vertical flows, which time and again incorporate words, collage becomes in Katrin's work a kind of metaphor for life: where poetry – through the verse fragments of the makers – is thrown into the fray to seek the eternally protean forms of a continuous process of death and rebirth.

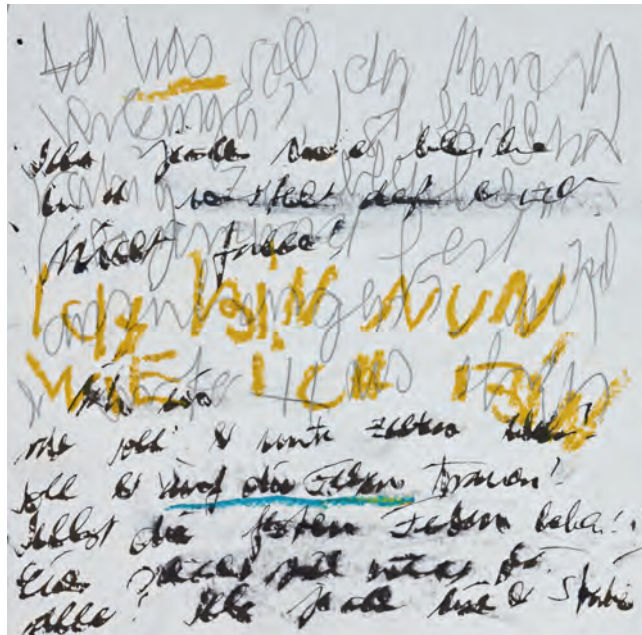
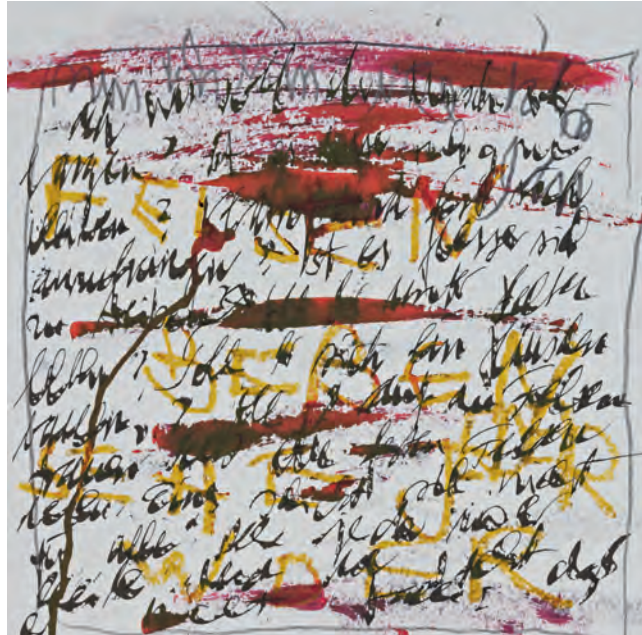
Susanna Ragionieri, March 2012

ist ein... besser...
besser...
besser...
besser...

die was... ist es...
ist es...
ist es...
ist es...

ich... ill...
ich...
ich...
ich...

Il... del...
Il...
Il...
Il...



Senza titolo (Goethe, Dante) / Untitled (Goethe, Dante) / Ohne Titel (Goethe, Dante)
 Inchiostro, pastelli a cera su carta / Ink, wax crayon on paper / Tinte, Wachscreide auf Papier
 40 x 40 cm (cad. / each / je), 2010-2012



Senza titolo (Goethe) / Untitled (Goethe) / Ohne Titel (Goethe)

Inchiostro, grafite, pastelli a cera su carta / Ink, graphite, wax crayon on paper / Tinte, Graphit, Wachskreide auf Papier
40x40 cm, 2012



Sollst du noch Joll die Menschheit vefahren? Ist es besser, wenn sie nicht ist?
Es kümmert dich nicht, an der Hand? Ist es besser, wenn sie nicht ist?
Elli & Untrübe, alle! Sollst du auch die Felsen, Felsen? Sollst du dich in der Hand?
Omi, nicht die Hand für die Hand, sollst du noch die Hand für die Hand?
doppe die Hand!

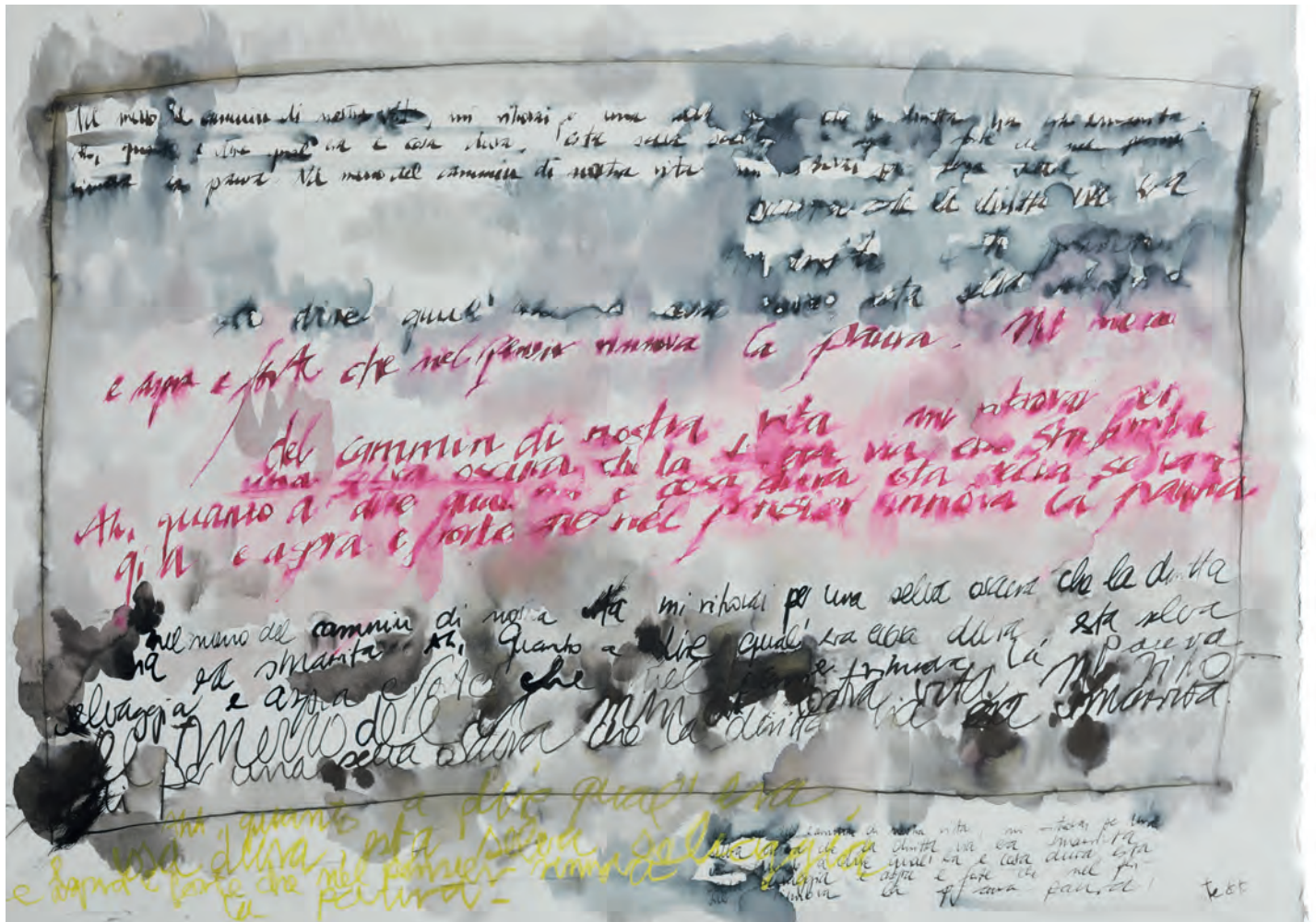
Senza titolo (Goethe) / Untitled (Goethe) / Ohne Titel (Goethe)
Inchiostro, grafite, pastelli a cera su carta / Ink, graphite, wax crayon on paper / Tinte, Graphit, Wachskreide auf Papier
40 x 40 cm, 2012



Senza titolo (Dante) / Untitled (Dante) / Ohne Titel (Dante)

Inchiostro, pastello ad olio su carta / Ink, oil stick on paper / Tinte, Oil Stick auf Papier

75 x 55 cm, 2010



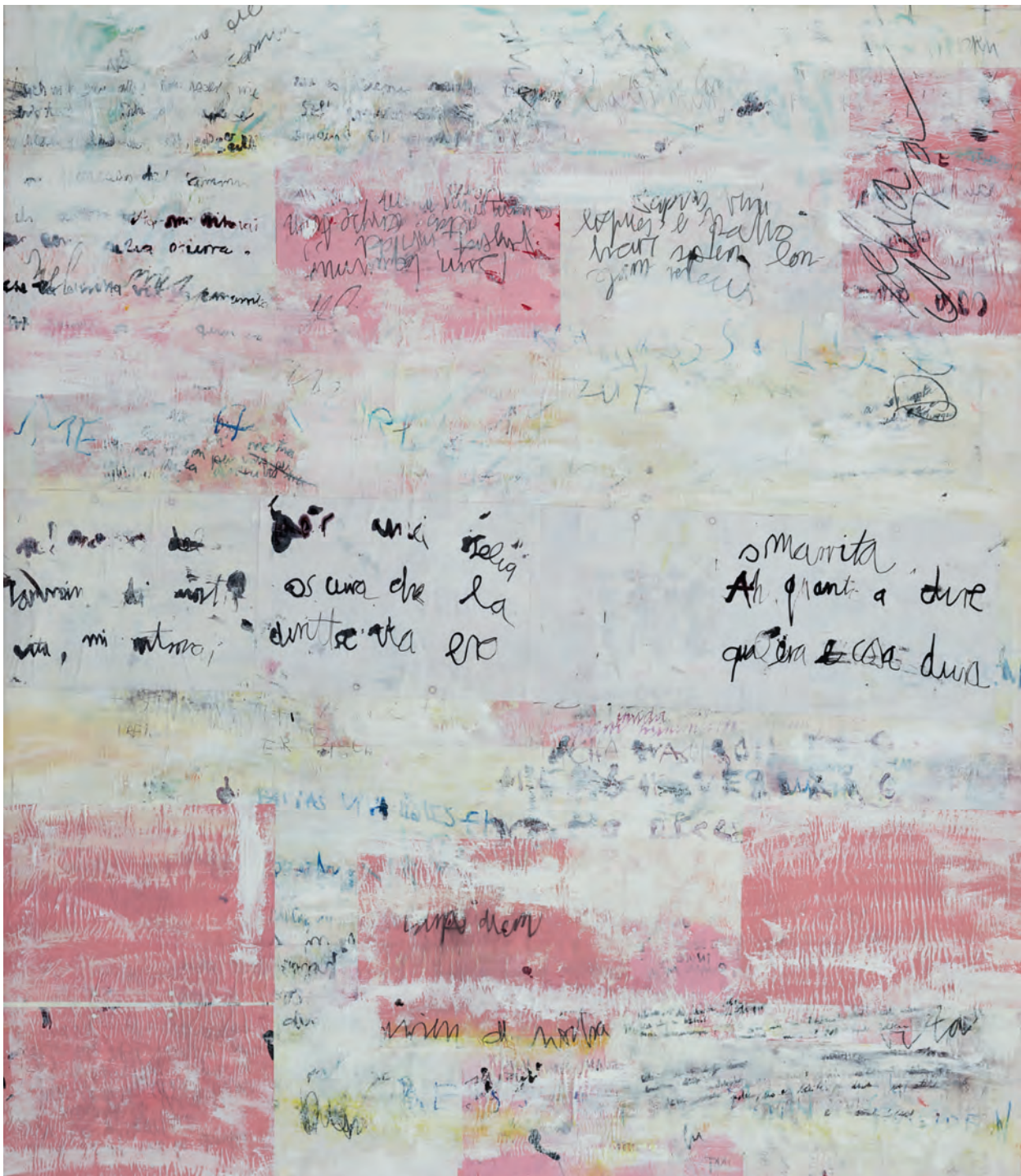
Senza titolo (Dante) / Untitled (Dante) / Ohne Titel (Dante)
Inchiostro, pastelli a cera su carta / Ink, wax crayon on paper / Tinte, Wachscreide auf Papier
75x55 cm, 2010



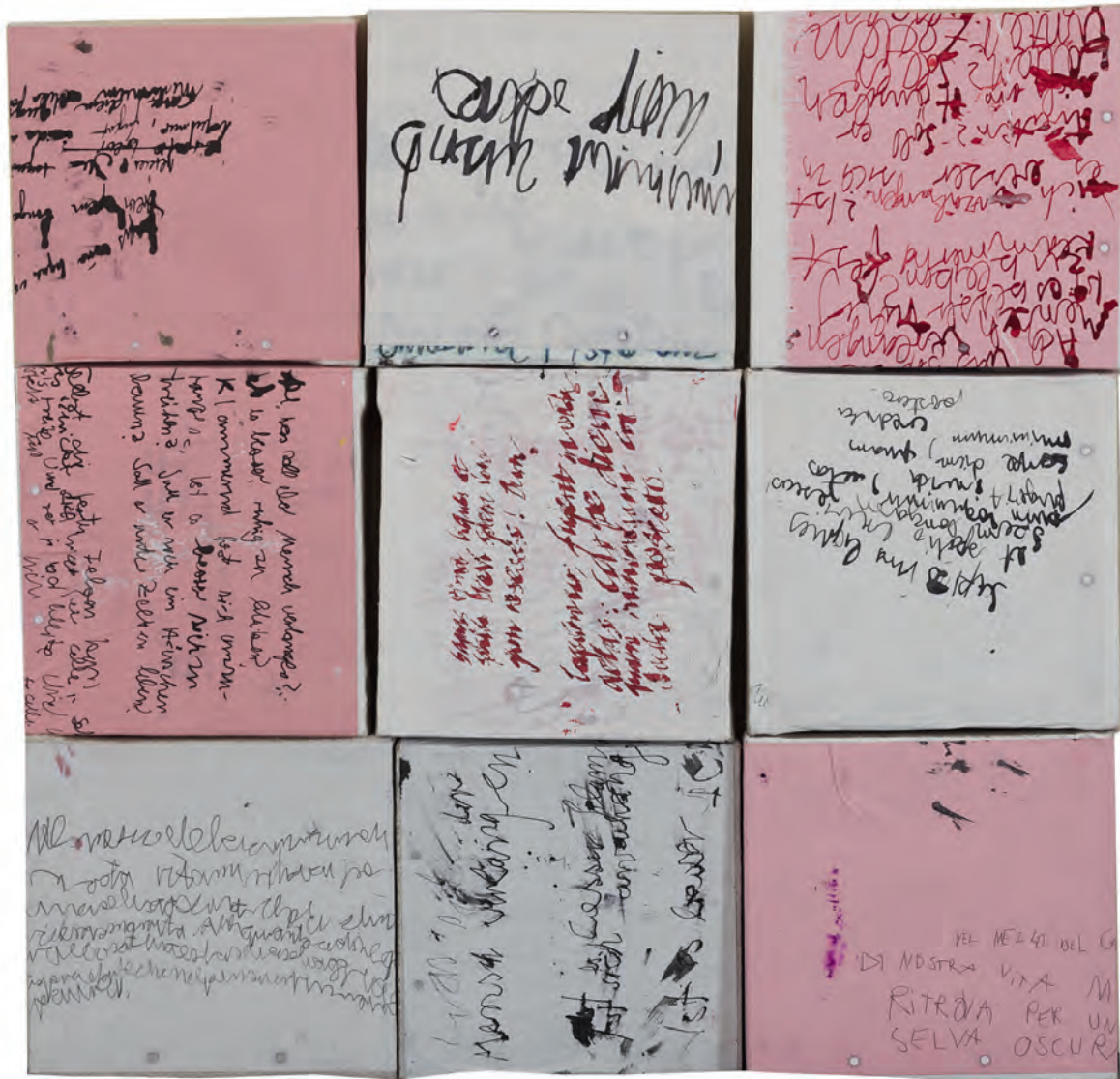
Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Tecnica mista su tela / Mixed media on canvas / Mischtechnik auf Leinwand

156 x 110 cm, 2011/2012



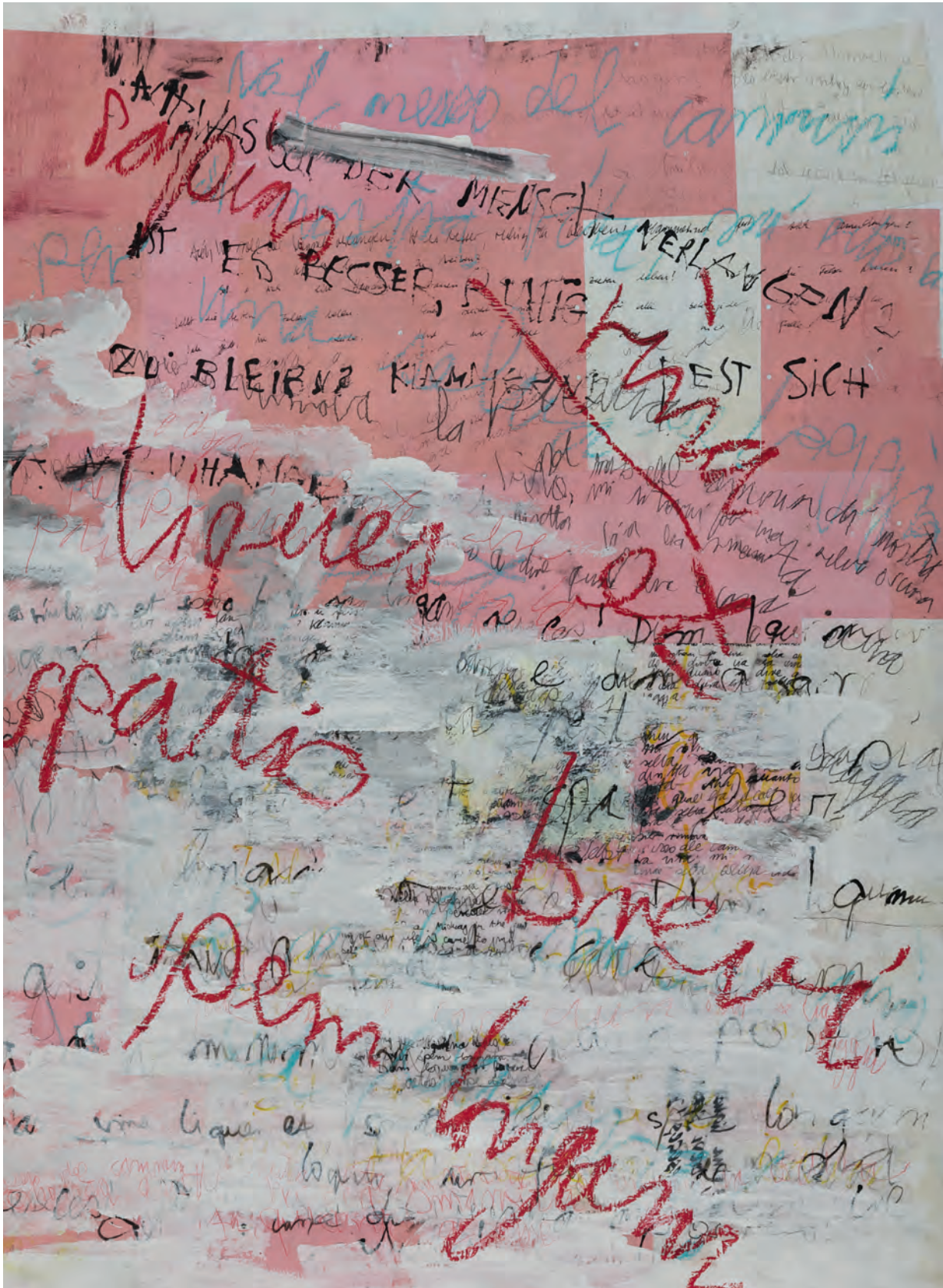
Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Tecnica mista su tela / Mixed media on canvas / Mischtechnik auf Leinwand
120 x 108 cm, 2012



Ein Stück Wort II / Un pezzo di parola II / A Piece of Word II

Tecnica mista su tela / Mixed media on canvas / Mischtechnik auf Leinwand

90 x 90 cm (Polittico / Polyptych / Polyptychon), 2011



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Tecnica mista su tela / Mixed media on canvas / Mischtechnik auf Leinwand
150 x 110 cm, 2011

Traduzione / Translation / Übersetzung Bianca Röhle

Die Vorstellung von einer Form, die im Raum erblüht und analog zu einem natürlichen Organismus – beispielsweise einer Blume – dem Prinzip innerer Notwendigkeit folgt, eröffnete seit den Zeiten Klees und Kandinskis zahlreichen experimentierfreudigen Künstlern ein grenzenloses Universum. Dort entwickelte sich auch das Bewusstsein, dass Zeichnung und Schrift ein und denselben Ursprung haben, nämlich das Zeichen. Dieses Bewusstsein wurde in den Jahren nach dem Zweiten Weltkrieg durch die vitalen, in der *Gestalt* (d.h. durch die unmittelbare Einbeziehung des Körpers zur Realisierung des Werkes) enthaltenen Implikationen bereichert. Dies geschah durch die Aufhebung jener Distanz, die zwischen Künstler und Endprodukt zugunsten einer Dimension von *work in progress* entstehen konnte, und die es für unendlich viele Modifizierungen und Entwicklungen offen machte.

Ich glaube, dass jedes dieser Elemente im Werk von Katrin Grote-Baker auf seine Weise vorhanden ist, und dass die dem Anschein nach unterschiedlichen Richtungen, in welche es sich bewegt – Materie und Farbe, Zeichen, Schrift – nichts anderes sind als der Nachweis dafür, dass die Künstlerin ein als Ursprungsmythos, als regelrechte Quelle verstandenes Prinzip der *kinesis* anwendet.

Dieselbe Energie, welche die Farbe modelliert – die manchmal mit den Fingerspitzen direkt auf die Leinwand aufgetragen wird – leitet auch den Verlauf des Graphitstiftes, der am Rande des Duftes der Farbtöne kurze zuckende Zeichenstöße wie geheime Aufzeichnungen trassiert, in unvorhergesehene Richtungen. Es geht also um ein Problem von Rhythmus, von Schritten, von Atmung; in einigen Momenten um Tanz, in anderen vielleicht um Ruhepausen. Doch immer handelt es sich um eine ständige Spannung, die mit den das Individuum übersteigenden Strömungen und Kräften in Einklang gebracht wird, um sie mit der Bewegung des Universums zu verbinden. Bei näherer Betrachtung der Arbeiten von Katrin Grote-Baker fällt auf, dass dieser Wunsch nach Einklang seinen Ursprung im Werk Cy Twomblys hat, dessen Lektion die Künstlerin mit spontaner Natürlichkeit gelernt hat. Wie so häufig bei Künstlern geschieht dies aus Liebe und mit Liebe, denn Twombly hat wie wenige vor ihm den Sinn des Formwerdens begriffen und die damit verbundene Schönheit von Zerbrechlichkeit und Vorläufigkeit. Diese Stimmung liegt auch den *Liebesbriefen* Katrins zugrunde: Hier verläuft der Diskurs in Textauszügen, skandiert nur durch die freie, fast zufällige Verbindung von Zeichen und Farben.

Einen anderen Aspekt des Werkes der Künstlerin zeigen die fast monochromen Gemälde mit ihrem dichteren und helleren Farbauftrag, in denen der absichtlich minimal gehaltene graphische Anteil durch den Bezug auf



Hide and Seek / Nascondino / Versteckspiel
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
200 x 152 cm, 2006

die Linie des Horizonts, auf der sich einige Volumina wie entfernte Städte erheben, auf eine Erweiterung von Raum und Zeit anspielt. Die Idee der Linie als Verlauf, Weg und daher Leben, die von Klee stammt, verbindet sich hier mit der Vorstellung von unbekanntem Welten und dem Thema der Reise. Beide sind in Katrins Leben sehr präsent, das zwischen ihrer deutschen Heimat, den Vereinigten Staaten, wo sie eine Zeitlang mit ihrem amerikanischen Mann lebte, und ihrer Wahlheimat Italien (hier vor allem Umbrien und Toskana), einem nicht nur physisch existierenden, sondern auch auf mentaler und kultureller Ebene bedeutenden Ort, oszilliert.

Es ist wohl kein Zufall, dass in Italien mit einer dem Anfang der *Göttlichen Komödie* gewidmeten Serie die ersten Grundlagen für Arbeiten auf Papier zum Thema Schrift entstanden. Ursprünglich war Katrin an den Inkunabeln der antiken Kalligraphie interessiert, die noch vor dem Textinhalt einen tiefen Eindruck bei ihr hinterlassen hatten; doch dann geschah etwas völlig Neues. „Es war mir aufgefallen“, erzählt die Künstlerin, „dass fast jeder Italiener, dem ich begegnete, jene Texte auswendig kannte. Das gab mir zu denken.“ Zur Frage nach dem Sinn dieser Verflechtung von Tradition und Alltäglichem – wobei das Wort *Tradition*, das aus dem lateinischen *tradere* übersetzt bereits die Idee einer Bewegung anzeigt, fast etymologisch verstanden wurde – hat die Künstlerin dann ihre Serie von Aquarellen mit Tinte auf Papier entworfen. Hier ist es die Begegnung von kalligraphischer Beschaffenheit, Bedeutung und Botschaften des Textes, schließlich die Gestik mit ihren emotionalen Intermittenzen, die ihre Wurzeln im Informalen hat, welche uns ein delikates, sensibles *work in progress* liefert. In dem neben Dante auf viel sagende Weise, wie ich denke, auch Horaz und Goethe ihren Platz gefunden haben. Ich meine, dass das Endergebnis einer solchen Entwicklung nur die Collage sein konnte. Selbstverständlich nicht jene unterkühlte Collage der Ursprungszeit, sondern die von Leben durchdrungene, welche von Schwitters ausgehend die Nouveaux Réalistes und Vostell erreichte und auch den Hintergrund der Arbeit von Cy Twombly bildet. Mit sich überlagernden Ebenen, den schrägen, gekippten, und vertikalen Verläufen, die an rinnenden Regen erinnern, welche die Worte Mal für Mal einnehmen, wird die Collage fast zur Metapher des Lebens: Wo die Poesie – in Form von Satzfragmenten – auf der Suche nach der sich immer wieder verändernden Gestalt ewigen Todes und ewiger Wiedergeburt ins Getümmel geworfen wird.



Green for You / Verde per te / Grün für Dich
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
146 x 250 cm, 2012



Nuova stagione / New Season / Neue Jahreszeit
Olio, grafite su tela / Oil, graphite on canvas / Öl, Graphit auf Leinwand
146 x 166 cm, 2009





Danzare la vita 1-3 / Life a Dance 1-3 / Das Leben tanzen 1-3
Olio, grafite su carta / Oil, graphite on paper / Öl, Graphit auf Papier
61 x 86 cm (cad. / each / je), 2011



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Tecnica mista su carta / Mixed media on paper / Mischtechnik auf Papier

46 x 60 cm (cad. / each / je), 2010



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Tecnica mista su carta / Mixed media on paper / Mischtechnik auf Papier
68 x 60 cm, 2011



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Olio su tela / Oil on canvas / Öl auf Leinwand
158x186 cm, 2012





Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Olio, grafite su carta / Oil, graphite on paper / Öl, Graphit auf Papier
75 x 55 cm (cad. / each / je), 2005-2009



Liebesbriefe / Lettere d'amore / Love Letters
Olio, grafite su carta / Oil, graphite on paper / Öl, Graphit auf Papier
68 x 48 cm (Polittico / Polyptych / Polyptychon), 2012



Liebesbriefe / Lettere d'amore / Love Letters
Olio, grafite su carta / Oil, graphite on paper / Öl, Graphit auf Papier
68x 48 cm (Polittico / Polyptych / Polyptychon), 2012



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel

Olio, grafite su carta / Oil, graphite on paper / Öl, Graphit auf Papier

44 x 56 cm, 2010



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Tecnica mista su carta / Mixed media on paper / Mischtechnik auf Papier
44 x 56 cm, 2011



Amanti di Roma / Roman Lovers / Roms Verliebte
Olio su tela / Oil on canvas / Öl auf Leinwand
168 x 144 cm, 2008



Senza titolo / Untitled / Ohne Titel
Olio, grafite su carta / Oil, graphite on paper / Öl, Graphit auf Papier
61 x 86 cm (cad. / each / je), 2010



Biografia

Katrin Grote-Baker è nata nel 1968 a Zeven, cresciuta a Heeslingen nel Nord della Germania. Ha studiato storia dell'arte presso la Humboldt Universität di Berlino. Dal 1999 vive e lavora tra Germania, U.S.A. e Italia. Dal 2006 l'artista viene rappresentata dalla Bow Street Gallery a Cambridge, MA (USA), e dal 2012 tramite la Galleria Immaginaria a Firenze. Nel 2009 ha fondato il progetto "Creatività chi sei tu?", un workshop d'arte per le persone diversamente abili. Nel 2012-2013 è artista in visita presso l'Accademia Americana a Roma. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private sia in Europa che U.S.A.

Biography

Katrin Grote-Baker was born in 1968 in Zeven and grew up in Heeslingen, in northern Germany. She studied art history at the Humboldt Universität, Berlin. Since 1999 she has lived and worked between Germany, the United States, and Italy. Since 2006 she has been represented by the Bow Street Gallery in Cambridge, MA (USA), and since 2012 by Galleria Immaginaria in Florence, Italy. In 2009 she launched the project «Creativity – who are you?», an art workshop for the mentally handicapped. In 2012-2013 she is a visiting artist at the American Academy in Rome. Her works are held in private and public collections in Europe and the U.S.

Biografie

Katrin Grote-Baker, 1968 in Zeven geboren, wuchs in Heeslingen, Norddeutschland auf. In Berlin studierte sie Kunstgeschichte an der Humboldt-Universität. Seit 1999 lebt und arbeitet sie zwischen Deutschland, den USA und Italien. Seit 2006 wird die Künstlerin durch die Bow Street Gallery in Cambridge, MA (USA) vertreten, seit 2012 durch die Galleria Immaginaria in Florenz (Italien). 2009 gründete sie das Projekt „Kreativität, wer bist du?“, ein Kunst- und Kreativitätsworkshop für Menschen mit Behinderungen. 2012-2013 ist sie Gastkünstlerin der Amerikanischen Akademie in Rom. Ihre Arbeiten sind in privaten und öffentlichen Sammlungen in Europa und USA vertreten.

Mostre personali (scelta)
Solo exhibitions (selected)
Einzelausstellungen (Auswahl)

2012 Galleria Immaginaria, Firenze (I)
2011 Bandonion, Homo faber, homo ludens, Bremen (D)
2011 Galerie Birgit Fehr, Frühjahrsausstellung, Buchholz i.d.N. (D)
2009 FDP Abgeordnetenbüro Ina Lenke, Quasi primavera, Zeven (D)
2008 Palazzo della Loggia, Segni del tempo, Noale (I)
2007 Ex Fornace Pasquinucci, Le stanze comunicanti-2, Capraia Fiorentina (I)
2007 Kunstverein Hof, Galerie im Theresienhof, Kinesis, Hof (D)
2006 Rocca di Umbertide, Eclettica, Umbertide, (D)
2006 Volksbank Zeven, From the other Side, Zeven (D)
2006 Bow Street Gallery, Project Space, Cambridge (USA)
2006 Bow Street Gallery, Premiera, Cambridge (USA)
2006 Share Swiss Consulate, Light – European Vision, Boston (USA)
2005 Galleria Gadarte, Oltre la superficie, Firenze (I)

Mostre collettive (scelta)
Group shows (selected)
Gruppenausstellungen (Auswahl)

2011 Bow Street Gallery, Sisterhood, Cambridge (USA)
2010 Galleria Gadarte, Per Paolo, Firenze (I)
2010 Bow Street Gallery, Bud, Cambridge (USA)
2009 Bow Street Gallery, Summer Salon Show, Cambridge (USA)
2008 Villa Il Mulinaccio, Antica Tinaia, Blocco per artisti, Vaiano (I)
2008 Bow Street Gallery, Autumn Salon Show, Cambridge (USA)
2007 Brickbottom Gallery, Off The Beaten Track, Somerville (USA)
2007 Bow Street Gallery, After Valentine's Day, Cambridge (USA)
2006 Galleria Immaginaria, Women, Firenze (I)
2006 Bow Street Gallery, Salon Show, Cambridge (USA)
2006 Kathryn Schultz Gallery, Simple Gifts, Cambridge (USA)
2005 Palazzo Vecchio, XXIII Premio Firenze, Firenze (I)
2005 Galerie Bauscher, Christmas Show, Potsdam (D)

photography: Rüdiger Lubricht

portrait: Carina Poppe

layout: Monika Grote-Wiek

printed by: Druckwelten GmbH, Hamburg

July 2012



Immaginaria Arti Visive Gallery
Firenze / Berlin